

Si forniscono di seguito alcune indicazioni per la stesura della tesi di laurea con particolare riferimento alle modalità di citazione delle fonti utilizzate.

1. Le citazioni nelle note

Le note vanno inserite a piè di pagina e si scrivono usando lo stesso carattere del testo con un corpo più piccolo

Le note possono essere utilizzate per finalità diverse:

- aggiungere riferimenti bibliografici, giurisprudenziali, normativi, per consultazione ed approfondimenti
- offrire informazioni aggiuntive o integrative
- inserire rinvii ad altre parti del lavoro

Esistono un gran numero di modalità tecniche per le citazioni; si riportano quelle relative ai casi più ricorrenti.

a) Citazioni bibliografiche

Le indicazioni bibliografiche contenute nelle note devono consentire, senza possibilità di equivoci, l'individuazione della fonte da parte di chi legge.

Tutte le citazioni dovrebbero essere state consultate da chi scrive.

– citazione di un volume:

deve essere riportato nell'ordine: AUTORE (nome di battesimo puntato e cognome) in “maiuscoletto”, *Titolo* in corsivo, luogo di edizione, editore, volume o tomo, anno di pubblicazione, edizione, pagina/e (è sufficiente l'indicazione del numero, superflua l'indicazione p. o pag.; se l'indicazione riguarda più pagine consecutive si può inserirsi s o ss oppure la pagina iniziale e finale intervallata dal trattino)

Es: F. GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, Napoli, ESI, 2000, 8 ed., 35s

- ❖ in caso di più autori (non più di tre) si possono indicare tutti separando l'uno dall'altro con un trattino; se gli autori sono più di tre si cita il primo indicato nel frontespizio aggiungendo fra parentesi (et al.); ove esista un curatore si indicherà fra parentesi (a cura di);
- ❖ si sconsiglia l'uso dell'indicazione AA.VV. in quanto non rintracciabile nei cataloghi (in tal caso si può indicare direttamente il titolo del volume come se fosse anonimo)

– citazione di un articolo:

si indicherà: AUTORE, *titolo*, in *nome della rivista* in cui è contenuto (abbreviato), anno di pubblicazione, fascicolo/sezione/parte (se presenti), pagina

Es: G. D'AURIA, *Non esiste (con eccezioni) la responsabilità erariale per i danni cagionati alle società pubbliche dai loro amministratori*, in *Foro it.*, 2010, I, 1477

- ❖ Per le voci di enciclopedie, o gli articoli contenuti in volumi di più autori, la modalità di citazione è analoga: AUTORE, *titolo*, in *nome dell'enciclopedia*, volume, luogo di edizione, editore, anno di pubblicazione, pagina

Es.: L. SCHIAVELLO, *Processo contabile*, Enciclopedia del Diritto, XXXVI, Milano, Giuffrè, 1987,...

– citazione di articoli di giornale:

si indicherà AUTORE, *nome giornale*, data di pubblicazione

- citazione di atti congressuali:

si riporterà: AUTORE del contributo, “*Titolo del contributo*”, in Titolo del convegno, luogo in cui il convegno si è svolto e data, luogo di edizione, editore, anno di pubblicazione, pagina

Es: C. IBBA, *Azione ordinaria di responsabilità e azione di responsabilità amministrativa in materia di società in mano pubblica. Il rilievo della disciplina privatistica*, in Atti del 51° Convegno di studi di scienza dell’amministrazione, Varenna, 2005. *Responsabilità amministrativa e giurisdizione contabile (ad un decennio dalle riforme)*, Milano, Giuffrè, 2006, 307

- citazione di testi pubblicati su internet:

si inserirà: AUTORE, *Titolo*, sito dove è contenuto il testo, anno

Es: L. TORCHIA, *La responsabilità amministrativa per le società in partecipazione pubblica*, www.assonime.it, 2009

Nel caso di citazioni ripetute si può usare, dopo il nome dell’autore, “*op. cit.*” se è l’unica opera già citata, altrimenti, per non creare confusione, il titolo abbreviato seguito da “*cit.*”

b) Citazioni di giurisprudenza

E’ necessario indicare: l’organo giurisdizionale emanante e la sua articolazione interna (sez.), tipo di atto (solo se non si tratta di sentenza), data, numero, in *nome rivista*, anno, fascicolo, pagina

Es: Corte cass., Sez. un., 20 luglio 1968, n. 2616, in *Foro Amm.*, 1968, I, 493

c) Citazioni di norme

Possono utilizzarsi diverse forme di citazione, sia nel testo che nelle note:

Es:

- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165
- D.Lgs. 165/2001
- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001

2. La bibliografia

La bibliografia deve essere inserita alla fine della tesi. Le modalità di citazione sono le stesse sopra descritte e gli autori vanno riportati in ordine alfabetico.

La giurisprudenza citata può essere inserita anche in bibliografia in ordine cronologico.

3. Altre indicazioni utili:

- quando si citano frasi altrui, queste vanno inserite fra virgolette. Se la citazione è piuttosto lunga può essere inserita “fuori testo” in forma rientrata;
- è opportuno utilizzare il corsivo per tutte le parole straniere o latine ad eccezione dei nomi propri;
- gli aggettivi vanno in minuscolo, es: **Corte costituzionale**;
- le sigle andranno indicate per la prima volta per esteso (a meno che non siano inequivocabili), si useranno in seguito le maiuscole senza punti (es. **ONU**, **CEDU**)

STAMPA FRONTE-RETRO